

I sindaci hanno scelto: da Vimercate a Cologno con una metro leggera

VIMERCATE (tlo) Né metropolitana né tram. I sindaci hanno scelto e lo hanno fatto puntando su un progetto intermedio. Stiamo parlando del prolungamento da Cologno Nord a Vimercate della Linea 2 della Metropolitana milanese.

Come detto, non sarà una metropolitana classica a tutti gli effetti. Si tratterà di una sorta di treno leggero, meno impattante e al tempo stesso molto meno costoso.

Questa la proposta che i primi cittadini di Vimercate, Concorezzo, Arcore, Brugherio e Carugate, insieme alla Provincia di Monza e Brianza, hanno portato giovedì scorso sul tavolo dell'assessore milanese ai Trasporti **Marco Granelli**, in occasione di un incontro tenutosi anche alla presenza di «Metropolitana milanese».

Incontro che i sindaci sollecitavano da tempo per poter turare la cosiddetta riga e avviare quindi la fase di vera e propria progettazione nella speranza di ottenere i finanziamenti dal Ministero.

Il progetto

Come detto, i sindaci hanno optato per una soluzione ibrida. Come noto, infatti, il prolungamento classico della metropolitana, con sei fermate, avrebbe un costo di circa 900 milioni. Troppo per poter sperare che da Roma arrivi il semaforo verde e, soprattutto, arrivino i soldi. L'altra ipotesi era quella di un tram, con costi nettamente inferiori, ma con il rischio di non poter assicurare quella celerità nel collegamento con il capolinea della metro, a Cologno, requisito fondamentale. Ecco quindi l'idea di una metropolitana leggera: trenini di superficie, sulla scorta di quanto già avviene in diverse italiane e capitali europee. «Si tratta di una soluzione che consente celerità nei collegamenti e al tempo stesso, a differenza della metropolitana, di avvicinarsi in alcuni tratti anche ai centri abitati, fatte salve alcune fermate lungo l'asse della Tangenziale, come ad esempio quella all'altezza del centro direzionale Colleoni - ha spiegato il sindaco di Agrate **Simone Sironi** - Crediamo che possa essere la scelta migliore anche e soprattutto per quanto riguarda il capitolo costi».

I costi

L'opera dovrebbe costare circa 350 milioni di euro, poco più di un terzo quindi rispetto a metropolitana. Ciò consentirebbe di raggiungere il fa-



Un'ipotesi di metropolitana leggera

moso risultato di «1», nel rapporto tra costi e benefici che, secondo lo studio di fattibilità redatto da «Metropolitana milanese», il prolungamento classico della MM2 non assicurerebbe mettendo quindi a rischio la sostenibilità dell'intera operazione. «Al costo dell'opera va aggiunta anche la spesa per la progettazione che dovrebbe aggirarsi attorno all'1% (3 milioni e mezzo circa, ndr) anche se, grazie anche all'assessore Granelli, potrebbe scendere un po' e attestarsi

attorno ai 2 milioni e mezzo o poco più», ha spiegato ancora Sironi.

Il 20% di questo costo è a carico dei Comuni. Quindi circa 500-600 mila euro, pari a 100-150 mila euro euro a Comune. Una cifra non da poco che però le amministrazioni locali potrebbero finanziare attraverso gli avanzi di bilancio. La normativa prevede, infatti, che costi di questo tipo possano essere iscritti nelle spese per investimento dei bilanci comunali e quindi finanziati con gli avanzi di

I primi cittadini dei Comuni interessati alla tratta hanno optato per una soluzione intermedia tra prolungamento classico della MM2 e tram. Questa la proposta messa sul tavolo dell'assessore milanese alla Mobilità **Marco Granelli**. Il costo complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 350 milioni di euro. Nuovo incontro a metà gennaio per avviare l'iter di progettazione che durerà circa un anno

bilancio degli anni precedenti, a differenza di quanto accade invece per le spese correnti.

I tempi

L'assessore Granelli ha riconvocato i sindaci per la metà di gennaio. Per quella data lo studio di fattibilità della metropolitana leggera dovrà essere pronto per dare poi avvio alla fase di progettazione, che richiederà circa un anno. L'obiettivo è inviare il tutto a Roma per la fine del 2020 o al massimo per i primi mesi del 2021 per poter così approfittare della finestra di finanziamento che si dovrebbe aprire in primavera. Ancora tutti da definire i successivi tempi di realizzazione dell'opera.

La Regione

Un ruolo fondamentale anche sul fronte della copertura dei costi l'avrà

naturalmente anche Regione Lombardia, anche se però sino ad oggi, a detta di Sironi, non avrebbe dimostrato grande «partecipazione». «Al momento la Regione sembra defilata e comunque non ci risulta che ci siano a bilancio stanziamenti per questa opera - ha detto - Auspichiamo una decisa inversione di rotta».

Estensione del prolungamento fino ad Arcore?

I sindaci hanno invece scartato in questa fase l'ipotesi di estendere il prolungamento fino alla stazione ferroviaria di Arcore perché produrrebbe un ulteriore ritardo nei tempi per lo studio di fattibilità e la relativa progettazione. Di ciò parliamo nell'articolo qui sotto.

Lorenzo Teruzzi

Prolungamento ad Arcore: «Disposti a discuterne...»

Il sindaco Colombo vede di buon occhio la proposta, ma chiede aiuto alla Regione sui parcheggi alla stazione arcorese



Il primo cittadino di Arcore Rosalba Colombo

ARCORE (frd) «Tutte le proposte che vanno nella direzione di alleggerire le autostrade e di diminuire il traffico e l'inquinamento vanno bene, ma ci vorrà molta attenzione alla progettazione complessiva riguardo all'impatto che potrà avere sul territorio e speriamo che non sia solo l'ennesimo annuncio privo di concretezza». E' questa la presa di posizione del primo cittadino di Arcore **Rosalba Colombo** sull'ipotesi di prolungare la metropolitana leggera fino alla stazione ferroviaria di Arcore.

«L'ipotesi di prolungarla fino alla stazione va studiata nei minimi particolari: prima bisogna ragionare su spazi, parcheggi e impatto sul

territorio. Progetto molto glamour ma sulla nostra stazione ferroviaria già orbitano, ogni giorno, decine di migliaia di passeggeri che arrivano da altri comuni. Una situazione che ha ricadute già pesanti su traffico e parcheggi, oggi insufficienti. Recentemente abbiamo speso quasi 200 mila euro per illuminare il parcheggio della stazione che accoglie perlopiù pendolari dai comuni vicini. Regione pensi dove e come realizzare i parcheggi indispensabili. Noi siamo disposti a discuterne. Mi auguro so che non sia l'ennesimo annuncio: tutti noi abbiamo in mente quanto annunciato da 30 anni su Pedemontana. La stiamo aspettando...»